

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

**NEL 2020 PEGGIORATI I TEMPI DELLA GIUSTIZIA** Nel 2019 in Italia *il disposition time*, l'indice che stima la durata media dei processi, in Italia era di 588 giorni per i tribunali e di 654 giorni per le Corti d'Appello: per definire un procedimento servivano dunque in media circa 19 mesi in primo grado e 21 in secondo. Nel 2020 vi è stato un netto peggioramento, dovuto al Covid: il numero di procedimenti sopravvenuti è complessivamente calato del 22%, mentre lo stock di procedimenti pendenti è rimasto pressoché costante. Nel 2020 si è osservato un incremento (maggiore al Sud) del *disposition time*, aumentato in 131 tribunali (su 140) e in 27 Corti d'Appello (su 29).

### **PNRR: LE PRIORITA' DI INVESTIMENTO NELLE PRIME 3 CITTA' ITALIANE**

Dall'elaborazioni l'Ance in un dossier presentato al ministro Giovannini denominato *"Città che vai investimento che trovi"*, attraverso tre focus sulle tre principali città italiane per popolazione (Roma, Napoli e Milano), si evince che nella Capitale gli investimenti maggiori sono destinati alla cultura e al turismo (per un totale di 2,7 miliardi di euro), a Napoli circa un terzo dei fondi è destinato a interventi di rigenerazione urbana per l'inclusione e la coesione sociale (2,2 miliardi); A Milano, poi, quasi il 60% dei fondi del PNRR riguarda interventi per una mobilità sostenibile (2,6 miliardi).

### **IL FLOP DELLA NORMAZIONE URBANISTICA IN ITALIA**

Secondo la ricognizione effettuata dall'Ance sulla attività del legislatore italiano in materia urbanistica il 1942 è l'anno a cui risale la legge urbanistica, quella che ha accompagnato l'espansione urbana nel boom economico degli anni Cinquanta e Sessanta e la stessa che ad oggi non riesce ad avere quel riassetto, più volte invocato, nonostante i vari tentativi. Negli ultimi 26 anni infatti, secondo la ricostruzione dell'Ance, per ben 76 volte il Parlamento ha tentato di approvare invano una riforma urbanistica. Tre volte all'anno è iniziato l'iter parlamentare ma non si è arrivati ad una decisione. Urge una riforma

### **LA COMMISSIONE EUROPEA TAGLIA LE STIME DEL PIL-ITALIANO**

La Commissione europea taglia le stime di crescita dell'Italia: il Pil dovrebbe scendere al 2,4% nel 2022 e rallentare all'1,9% nel 2023, rispetto al 4,1% e al 2,3% previsti a febbraio, a causa dell'impatto della guerra della Russia contro l'Ucraina che pesa su approvvigionamento e prezzi. Tuttavia il deficit italiano dal 7,2% dell'anno scorso, nel 2022 si attesterà al 5,5% per scendere al 4,3% l'anno successivo. Il debito pubblico, dal 150,8% del 2021, calerà al 147,9% quest'anno e al 146,8% nel 2023.

### **FONDI UE 2014-2020 E TARGET DI SPESA: IN CAMPANIA I PEGGIORI RISULTATI**

Secondo i dati del Ministero per il sud e la coesione territoriale al 31 dicembre 2021 tutti i 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE del ciclo 2014-2020 hanno superato i target di spesa previsti, con una spesa complessiva certificata alla Commissione europea di circa 28,6 miliardi di euro, vale a dire il 46,3% del totale delle risorse programmate. Tra le cosiddette "Regioni meno sviluppate" la Campania, con il 45,39% di spesa certificata FESR, è quella che consegue il peggior risultato. Prima per risultato la Puglia con 85,56% di spesa certificata.

